

DOPO IL VANGELO

Anche noi con Simeone proclamiamo:

«Gloria, onore e potenza a te, Signore.

Tu sei sceso dal Padre della luce per portarci la luce della vita;
mosso a pietà del mondo peccatore, tu ti sei fatto uomo».

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli, riuniti nella festa della presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi a noi di rinnovarci nello spirito per essere degnamente a te presentati con lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Si dice il **Credo**

SUI DONI

Accogli, o Dio, dalla tua Chiesa in festa i doni offerti per il sacrificio del tuo unico Figlio che, apparso nella verità della nostra carne secondo il tuo volere, si è immolato come Agnello senza macchia per la salvezza del mondo, e con te vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel mistero del Verbo incarnato con nuovo splendore la tua gloria rifulge agli occhi dell’anima, e il tuo unico Figlio, presentato oggi al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria di Israele e luce dei popoli. E noi, esultando, andiamo incontro al Salvatore e con gli angeli e coi santi cantiamo l’inno della tua lode: Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Abbiamo accolto, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.

Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode
raggiunge i confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

ALLA COMUNIONE

Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai esaudito l’ardente attesa del santo Simeone, compi in noi l’opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia di stringere tra le braccia, prima di morire, il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, nutriti del Pane di vita, di camminare incontro al Signore nella speranza di entrare nella gloria eterna con lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

detta «Candelora»

Benedizione delle candele e processione

Tutti si raccolgono in una chiesa succursale o in altro luogo adatto, da dove partirà la processione. I fedeli tengono in mano le candele. Mentre vengono accese le candele, si canta la seguente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Il sacerdote o un altro ministro, esorta i presenti con queste parole o altre simile:

Fratelli, quaranta giorni dopo il Natale, la Chiesa celebra il mistero di Gesù presentato al tempio da Maria e da Giuseppe. Con tale rito Cristo intendeva assoggettarsi alle prescrizioni della legge antica, ma la sua presentazione include valori ben più profondi.

Il Dio, a cui il Bambino viene presentato, è il Padre che ha tanto amato il mondo da sacrificare il suo Figlio unigenito; così la gioia natalizia, già turbata dal feroce e fallito tentativo di Erode, si colorò coi rossi riverberi del sangue che verrà versato sul Calvario.

Già nel tempio va incontro alla sua gente che da secoli lo aspetta.

Simeone e Anna, nella cui lunga vita si riflette la speranza secolare del popolo ebraico, illuminati dallo Spirito Santo, vengono al tempio, riconoscono il Signore ed esultando gli rendono testimonianza.

Anche noi, riuniti dal medesimo Spirito in questa casa di Dio, andremo incontro a Cristo, lo riconosceremo nello spezzare del Pane, non lo abbandoneremo di fronte al sacrificio e alla sofferenza, nell’attesa che egli venga a noi e si manifesti nella gloria.

Il sacerdote benedice le candele, dicendo

Preghiamo.

O Dio, fonte e principio di ogni luce che oggi al santo vecchio Simeone hai rivelato Cristo, salvezza e luce di tutte le genti, benedici questi ceri e ascolta le preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con il palpito di queste fiammelle e con inni di lode; guidalo sulla via del bene perché giunga alla luce che non ha tramonto.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

E asperge le candele con l’acqua benedetta. Poi dà l’avvio alla processione dicendo:

Andiamo in pace incontro al Signore.

Tutti rispondono: **Andiamo in pace incontro al Signore.**

SI AVVIA LA PROCESSIONE

Entrati in chiesa, il sacerdote si ferma ai piedi dell’altare e intona la seguente **ANTIFONA**

Il vecchio portava il bambino,
sostegno e Signore del mondo,

**il bimbo concepito da una vergine,
che intatta vergine rimase
e adorò chi aveva generato.**

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

Il vecchio portava il bambino,
sostegno e Signore del mondo,
**il bimbo concepito da una vergine,
che intatta vergine rimase
e adorò chi aveva generato.**

Il sacerdote sale all'altare. Quindi
Si dice il **Gloria**.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Con lo splendore della tua grazia, o Dio vero e santo, concedi a questo popolo, illuminato dalla tua parola, di comprendere e vivere sempre più interiormente questa festa di luce che ogni anno ci allieta. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LETTURA

Lettura del profeta Malachia.

Così dice il Signore Dio: 1«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. 2Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. 3Siederà per fondere e purificare l'argento: purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. 4Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore». Parola di Dio.

SALMO

Sal 23 (24)

Entri il Signore nel suo tempio santo.

1Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. R.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. R.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria.
Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. R.

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto:
Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome.

E ancora:

Esultate, o nazioni, insieme al suo popolo.

E di nuovo:

Genti tutte, lodate il Signore; i popoli tutti lo esaltino.

E a sua volta Isaia dice:

Spunterà il rampollo di Iesse, colui che sorgerà a governare le nazioni: in lui le nazioni spereranno.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:

luce per rivelarti alle genti

e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino e quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore.